

## DANTE E L'ASTRONOMIA SULLA RIVISTA "PASSAGGI E SCONFINI"



Il numero di dicembre 2021 della rivista trimestrale *Passaggi e Sconfini* (anno IV, n. 4), edita da Graffio, pubblica un nostro articolo dedicato a Dante Alighieri e l'astronomia.

È la versione ampliata del testo scritto da Elisabetta Brunella per la *Nova* n. 2021 del 13 settembre 2021, in occasione del settecentesimo anniversario della morte di Dante, e riportato anche dall'Unione Astrofili Italiani sul suo sito.

Nonostante l'immagine in copertina non sia propriamente in linea con i desideri degli astrofili, che vorrebbero evitare luci superflue in cielo – ma l'evento rappresentato è stato di breve durata e con una motivazione nobile: “portare luce” in era di pandemia (p. 9) –, *Passaggi e Sconfini* offre, come sempre, una lettura interessante e ricca di spunti.

Nel nostro articolo (pp. 89-93) ricordiamo “quanto profondamente le opere del Poeta siano intrise delle conoscenze astronomiche del tempo” e non solo la Commedia, ma anche la Vita Nuova, le Rime e il Convivio. E “non si deve pensare che l'Alighieri non possedesse anche conoscenze che appartengono pure all'astronomia di oggi”, in un periodo in cui la scienza era molto diversa da quella che inizierà con Galileo. Si riteneva, per esempio, che il sangue che “prende nel core a tutte membra umane / virtute informativa” (Pg XXV, vv. 40-41) si formasse nel cuore e si distribuisse al resto del corpo “in modo rettilineo, non circolare. Il sangue va e si consuma, non si conserva e non circola. La circolazione è impossibile, illecita, negata dal dogma per cui il movimento circolare compete ai soli corpi celesti [...]”, come spiega Giorgio Cosmacini in un recentissimo libro (*Dante e l'arte medica*, Edizioni Pantarei, Milano 2021, p. 14).

In quegli anni però già si dava importanza allo studio sistematico per il “possesso di conoscenza certa” e l'astronomia era considerata “altissima di tutte le altre” scienze (Convivio II XIII 30).

a.a.

